



Verbale Commissione Trasparenza seduta del 23 gennaio 2019

Il giorno 23 gennaio 2019, si riunisce alle ore 12.55 presso la sala del Centenario, in Palazzo Valentini, la Commissione Trasparenza, convocata con giusta nota Prot. n. CMRC-2019-0010132 per le ore 13.00 con avviso prot. rif. n. CMRC-2018-0011001 del 22/01/2018, con il seguente ordine dei lavori:

- Adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) per il triennio 2019-2021, ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge 6 novembre 2012 n. 190 e ss.mm.ii. (P2/19).

Sono presenti i Consiglieri metropolitani Giovanni Libanori (presenta in sala: 12.55 – 13.25) e Flavio Gabbarini (in sostituzione del consigliere Federico Ascani – Le Città della Metropoli) (presente in sala: 12.55 – 13.25).

Sono altresì presenti il Segretario Generale Dott.ssa Serafina Buarnè, in qualità di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e la Dott.ssa Maria Rosaria Ricci, Funzionario P.O. del Segretariato Generale.

Constatata la presenza del numero legale il Presidente Libanori dichiara aperta la seduta alle ore 12.55 ed invita la Dott.ssa Buarnè ad illustrare la proposta di deliberazione P2/19.

La Dottoressa Buarnè, premette che la redazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) non si esaurisce in un mero adempimento formale a cui l'Amministrazione deve adempiere per legge, bensì rappresenta un concreto strumento teso ad impedire che comportamenti considerabili illeciti amministrativi diventino anche penalmente rilevanti; un caso di conflitto di interesse, ad esempio, potrebbe sfociare in un atto di corruzione. La *ratio* del P.T.P.C. è di prevenire tali situazioni. Gli strumenti individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione, al fine di impedire il configurarsi di ipotesi di reato, sono stati la mappatura del rischio, ovvero l'individuazione dei procedimenti amministrativi a rischio corruzione e lo studio del contesto sia interno che esterno all'Amministrazione, per individuare i settori in cui più facilmente può annidarsi il rischio corruttivo e predisporre, quindi, le conseguenti misure correttive. Viene inoltre effettuato un monitoraggio periodico (semestrale) sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione da parte dei Direttori e Dirigenti dell'Ente che sono invitati, attraverso specifiche circolari, a riesaminare attentamente i processi di propria competenza. Nel P.T.P.C. è, inoltre, dato peculiare rilievo alla misura della trasparenza amministrativa ed alle soluzioni organizzative finalizzate alla sua attuazione, anche attraverso la particolare attenzione riservata all'accesso civico, nelle accezioni semplice o generalizzato, ed alle relative istanze per le quali nel 2018 è stato istituito, e progressivamente aggiornato, il Registro degli accessi che è pubblicato nel sito istituzionale dell'Ente.

Su richiesta del Consigliere Gabbarini, il Segretario Generale sottolinea l'ampio rilievo che è stato dato alla misura della rotazione del personale che, nonostante le pesanti criticità legate alla carenza di personale e la conseguente difficoltà ad effettuare il *turn over* dei dipendenti, è stata attuata nell'ambito dei Dipartimenti e Servizi dell'Ente.

Tra gli obiettivi strategici che l'Ente si prefigge di raggiungere attraverso il P.T.P.C. rientra quello relativo al supporto ai Comuni del territorio metropolitano nella redazione dei propri Piano Anticorruzione che, come la Città metropolitana, hanno l'obbligo di approvare il proprio P.T.P.C. entro il termine perentorio del 31 gennaio p.v., così come previsto dalla legge. La Dott.ssa Ricci sottolinea che l'adozione tardiva del Piano da parte di un Ente equivale alla mancata adozione dello stesso sanzionabile dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC). La Città metropolitana ha il ruolo di supportare i Comuni dell'Area metropolitana anche attraverso corsi di formazione rivolti al personale dei Comuni stessi.



Al termine dell'illustrazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione il Segretario Generale consegna ai Commissari presenti copia di una relazione in cui sono stati sintetizzati gli aspetti più rilevanti del Piano stesso e che costituisce, quindi, parte integrante del presente verbale.

Il presidente Libanori ritiene esaustiva l'illustrazione della Proposta di Deliberazione effettuata dal Segretario Generale e dalla Dottoressa Ricci ma, mancando il quorum deliberativo, rinvia la sua trattazione, finalizzata all'approvazione, al Consiglio metropolitano che si terrà il 30 gennaio p.v. alle ore 14.00.

I lavori terminano alle ore 13.25.

Risultano assenti i Consiglieri metropolitani: Teresa Maria Zotta (Movimento 5 Stelle), Mario Cacciotti (Forza Italia), Antonio Proietti (Lega Salvini Premier) e Marco Silvestroni (Fratelli d'Italia).

Il Segretario verbalizzante
Dott.ssa Nadia D'Ippoliti

Il Presidente
Giovanni Libanori